

## CONDIZIONI

l'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano l'ambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## SUNTO dei verbali delle adunanze

N. VI

A 12 Giugno 1895

Tornata straordinaria

Presidenza del Sig. Carlo Sammartano,  
Vice Presidente.

1

Per la sistemazione del porto di Trapani, la Camera, preso atto delle pratiche fatte dalla Presidenza presso il Ministero, delibera di studiare l'applicazione del sistema di tasse locali e speciali da servire alle opere permanenti necessarie.

2

La Camera, in esito a richiesta della Prefettura locale, sulla opportunità di istituire in Provincia delle cantine sociali, dispone di riferire che in massima tale istituzione sarebbe da ritenersi utilissima, principalmente per attuare il concetto che l'agricoltore debba limitarsi alla produzione dell'uva, lasciando all'industriale il compito di produrre il vino. Se non che, alla costituzione di società vinicole rivolte all'attuazione di questo concetto — il solo che sia ammissibile, essendo del tutto inutile che le cantine sociali attendano, anziché alla confezione dei vini, allo accentramento di essi vini, prodotti da singoli proprietari — si oppone la poca fiducia di cui godono tali vinicole istituzioni nel nostro paese, e gli ostacoli di tasse, di abitudini e d'indirizzo. Bisognerebbe quindi, da un canto che con un serio e razionale apostolato si divulgasse e si rendesse popolare l'utilità delle Cantine sociali, e dall'altro che per parte del Governo fossero concesse agevolazioni, sia dal punto di vista fiscale, che da quello del credito. Infatti, uno dei principali ostacoli

che l'istituzione delle Cantine incontrerebbe tra noi, è appunto la necessità in cui spesso si trovano i nostri piccoli produttori di realizzare alla svelta i propri interessi, ostacolo che potrebbe eliminarsi qualora esse Cantine potessero funzionare come i Magazzini Generali.

3

Su proposta della Consorella di Firenze, si delibera appoggiare presso il Governo il voto con cui chiedesi che l'industria e il commercio delle ligniti nazionali sia agevolato.

4

Ad invito della Consorella di Venezia, si chiede al R. Governo che voglia provvedere all'equa risoluzione delle pendenze relative al trattamento doganale dei recipienti in generale e far cessare l'ingiustizia con cui le tele da imballaggio, divenute anche inservibili, vengono sottoposte a dazio di confine.

5

In merito alle questioni riguardanti i rapporti tra la nostra Dipendenza col Banco di Sicilia e l'Amministrazione centrale, la Camera delibera rivolgersi al Governo onde ottenere lo assetto definitivo dell'Istituto.

6

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità.

7

Si pronunzia lo svincolo della cauzione prestata al Mediatore sig. Greco Giuseppe fu Andrea da Trapani.

8

Si riferisce favorevolmente in ordine alla misura del dazio sul riso, imposto dal Comune di Marsala.

9

Si nominano i Signori Comm. Giuseppe Pampelone e Cav. Antonino Pace fu Michele delegati camerati, titolare e supplente, nella Commissione di appello per le Imposte Dirette, biennio 1896-97.

10

Si delibera che nulla osta all'ammissione alle funzioni di Spedizionieri doganali dei Signori Rocco Malato e Grimaudo Antonino da Trapani, Vincenzo Torrente da Favignana, Mariano Li Gresti, Giacomo Zichitella e Filippo Bertini da Marsala.

11

Si rivede il Ruolo delle persone idonee all'ufficio di curatore nei fallimenti, riferibilmente al comune di Castellammare del Golfo, e su proposta di quella On. Giunta Comunale, si approva il nuovo elenco.

12

Preso atto delle pratiche fatte dalla Presidenza per il mantenimento delle Linee XXVII e XXVIII della Navigazione Generale, si delibera trasmettere in proposito, seduta stante, energica rimostranza telegrafica al Governo.

13

Si delibera un voto al Governo perché non dia corso al trasferimento altrove dell'Intendente di Finanza Cav. Alcaro, Egregio e stimato funzionario.

Il Segretario

AVV. MONDINI

## Per la soppressione della Linea XXII

DELLA NAVIGAZIONE GENERALE

Su questa importantissima questione, trattata dalla Camera nella tornata 12 giugno, come i nostri lettori avran ri-

levato, cominciamo dal riportare quanto a 1 giugno, di sua iniziativa, la Presidenza della Camera di Commercio ha scritto al signor Ministro

« Con recente provvedimento il R Governo ha soppresso, dal 1° luglio in poi la Linea XXVII e XXVIII della Navigazione Generale, riguardanti appunto i viaggi che attualmente fanno il giro della Sicilia »

« Questa Camera di Commercio ha appreso con vivissima sorpresa e con maggiore sentimento di sconforto siffatta soppressione, la quale danneggiando in modo enorme gli interessi commerciali marittimi della Sicilia tutta, rovina addirittura quelli della Provincia di Trapani e maggiormente poi quelli di Mazzara »

« Infatti, la Linea XXVII è quella che muovendo da Palermo fa scalo a Trapani, Favignana, Marsala, Mazzara, Sciacca, Porto Empedocle ed altri dieci porti sino a Messina, dove e in allacciamento con la Linea XXVIII Essa quindi, servendo agli interessi marittimi di tutti i nostri porti con quelli dell'intera Sicilia, presenta una importanza singolarissima per questa e per la Provincia di Girgenti, le quali non essendo congiunte da alcuna linea ferroviaria diretta, han trovato sinora in essa l'unico modo, di tenersi in costante relazione di affari »

« Per Mazzara poi, in ispecialità l'importanza, la necessita di questa linea, e anche maggiore, perchè sopprimendola essa, oltre al risentire i medesimi danni generali che colpiscono tutti i porti della Provincia, resterà in modo completo sforata da ogni approdo, da ogni comunicazione marittima »

« La Camera di Commercio non sa comprendere quali ragioni, quali cause abbiano potuto determinare il R Governo alla adozione di un sì grave provvedimento, ciò che comprende, ciò che deplora e il danno gravissimo che ne risentiranno le nostre popolazioni, i nostri rilevantissimi interessi marittimi — privare un paese in cui il commercio soprattutto del vino, dei cereali e del sale marino, in cabolaggio con l'intera Sicilia, e tanto considerevole, è in vero una misura eccezionalmente esiziale »

« Nello augurarmi pertanto, che il R Governo edotto da queste considerazioni, illuminato dalle rimostranze degli interessati vorrà recedere dalla presa determinazione, in nome della Camera di Trapani io prego l'E. V. perchè si degni interessare l'On. Ministro competente perchè revochi un provvedimento cotanto dannoso »

« Con osservanza »

« Il Vice Presidente »

« C. SAMMARTANO »

Il voto illustrato da questo rapporto, fu comunicato alla Consorella di Girgenti — interessata nella questione — ed agli Onorevoli Nasi e Saporito, e riconfermato anche nella tornata 12 stante col seguente telegramma diretto al sig. Ministro delle Poste e dei telegrafi

« Questa Camera di Commercio, approvando mia iniziativa per il mantenimento della Linea XXVII della Navigazione Generale, ha deliberato rivolgere E. V. efficace rimostranza Interessi gravi del paese consigliano tale mantenimento, molto più per Mazzara, la quale, dopo tanti anni, verrebbe a perdere l'unica comunicazione marittima che le apre commercio estero. Supremi bisogni paese sono superiori qualsiasi considerazione, anche finanziaria, e la Sicilia vorrebbe poter confidare nel patriottismo del Governo, affinché le sue condizioni, abbastanza depresse, non vengano ulteriormente danneggiate »

\*\*\*

Il signor Ministro delle Poste e Telegrafi risponde

« In relazione alle disposizioni di legge e per effetto dell'apertura di alcune linee ferroviarie litoranee, il Governo è venuto alla determinazione di modificare i servizi marittimi delle coste della Sicilia onde conseguire le previste economie »

« Per le comunicazioni però di Sciacca, Mazzara e Marsala verranno adottati provvedimenti che, spero, riusciranno di pubblica soddisfazione »

## La Clausola con l'Austria

Facendo seguito a quanto in proposito fu pubblicato nel numero ultimo crediamo utile riportare l'ordinanza del dì 8 giugno 1895 degli on. rr. Ministri delle finanze, del commercio e dell'agricoltura (Vienna n. 22597 — Buda-Pest 38043) concernente le modalità per lo sdoganamento del vino in fusti da determinate contrade viticole italiane al dazio di favore

Di concerto coi R. Ministri ungheresi interessati si fa noto e si ordina quanto segue a complemento delle ordinanze del 10 agosto e 1° dicembre 1892 e del 1° febbraio 1893, concernenti le modalità del trattamento del vino in fusti da determinate contrade viticole italiane al dazio di favore

A sensi delle ordinanze sopracitate il trattamento di vini in fusti da determinate contrade viticole italiane al dazio di favore è vincolato a diverse condizioni, fra le quali anche a quella della produzione di certificati di origine

All'intento di evitare inconvenienti nel rilascio e nell'uso di questi certificati e la consegna di documenti non completamente regolari, da una parte gli organi italiani rispettivi, dall'altra gli on. rr. Uffici consolari in Italia furono muniti di nuove istruzioni che appaiono dagli allegati 1 e 2

Queste istruzioni si riferiscono tanto all'emissione dei certificati d'origine ed all'apposizione del visto sugli stessi, quanto alla verifica dell'identità delle spedizioni certificate sino alla loro entrata nella Monarchia austro-ungarica

In seguito a queste nuove disposizioni gli Uffici doganali rispettivi devono rivolgere la loro attenzione particolarmente a quanto segue

I certificati d'origine debbono stendersi sopra i prescritti moduli staccati da un registro a madre e figlia ed essere muniti di un numero progressivo

I duplicati di questi certificati non saranno accettati che quando furono emessi dall'organo il quale ne ha rilasciato l'originale, allorché sono parimenti stati staccati dal registro a madre e figlia, muniti di apposito numero, esplicitamente designati quali « duplicati » e finalmente quando contengono l'indicazione del numero del certificato originale. Tali duplicati dovranno, nel caso in cui l'originale non fosse emesso da un on. rr. Ufficio consolare, essere muniti del visto dell'Ufficio consolare il quale ha apposto il visto all'originale

Ove la spedizione dal luogo di partenza fosse stata fatta prima del giorno nel quale il certificato d'origine (originale) fu munito del visto, o rilasciato, il certificato non sarà preso in considerazione

Gli Uffici doganali di *entrata* dovranno annotare sul certificato d'origine il giorno della partenza, da rilevarsi dai documenti di carico che la parte dovrà produrre. L'annotazione dovrà farsi tanto se la spedizione è stata dichiarata presso l'Ufficio per il daziamento, quanto per l'assegnamento ad un'altra dogana

L'Ufficio doganale di *sdaziamento* dovrà confrontare le marche ed i numeri dei fusti colle indicazioni relative dei certificati d'origine e delle bollette italiane di uscita, ed escludere dal trattamento al dazio di favore quei fusti riguardo ai quali emergessero differenze

in proposito. Se in conformita dell'attestazione a tergo del certificato d'origine non tutto il numero dei fusti indicati nel certificato stesso sono stati spediti, il certificato avra valore per i fusti di cui nell'annotazione a tergo.

Gli Uffici doganali sono obbligati in specie di esaminare ogni singolo fusto per riconoscere se i suggelli apposti in Paha a fori (tappati) destinati dall'estrazione dei vini siano illesi, come pure di verificare se i fusti non hanno fori chiusi in modo irregolare. Non saranno ammessi al dazio di favore fusti con fori non suggellati col metodo adottato.

Se in spedizioni di vino trovansi singoli fusti con suggelli infranti, oppure coll'iscrizione non leggibile, il certificato d'origine servira pel trattamento al dazio di favore di tutta la partita, soltanto nel caso in cui l'Ufficio si convincera che la lesione o l'illeggibilita del suggello siano da attribuire ad un accidente avvenuto nel trasporto.

Per evitare in questo proposito reeriminazioni posticipate e per dare occasione alle parti di risarcirsi rimpetto alle persone avventualmente colpevoli delle lesioni dei suggelli, la visita esterna dei fusti e dei suggelli potra, dietro richiesta della parte, aver luogo ancora prima della esibizione della dichiarazione daziaria tanto presso l'ufficio doganale di entrata, quanto presso l'Ufficio doganale assegnato. Il risultato della visita dovra annotarsi sul certificato di origine.

Nell'esame della circostanza se tratisi di accidente avvenuto durante il trasporto, dovra prendersi in scrupolosa considerazione la posizione dei fusti, la durata del trasporto, le condizioni meteorologiche durante il viaggio e simili, ed in casi dubbi si chiederanno schiarimenti alla parte.

Se trattandosi di trasporti sopra vapori di una Compagnia di navigazione, il battello non ha toccato nel suo viaggio che porti o rade d'Italia o d'Austria o d'Ungheria, l'accidente avvenuto durante il trasporto e da ritenersi come comprovato, quando la parte produce una dichiarazione del capitano del vapore dalla quale risulti, in conformita del giornale di bordo, che il battello stesso dal porto o rada di partenza lungo il viaggio non fu avvicinato da altre navi, si fermo in altri porti o rade, o che nei porti nei quali fece scalo non fu fatta nessuna operazione sui fusti di cui nel certificato d'origine, salvo il caso di dubbio sulla esattezza della dichiarazione del capitano del vapore.

Riguardo allo sdaziamento di spedizioni di vino nelle quali trovansi fusti

con suggelli infranti o illegibili ed allorché l'Ufficio doganale non ha riconosciuto che la lesione o l'illeggibilita del suggello debba attribuirsi soltanto ad un accidente avvenuto durante il trasporto, quell'Ufficio dovra distinguere se la spedizione arrivo con certificato d'analisi o senza. Ove si tratti di spedizioni accompagnate da certificati d'analisi, dopo verificata la conformita della spedizione ai certificati d'origine e d'analisi trovati regolari, i fusti con suggelli intatti saranno ammessi subito al diritto di favore, dai fusti che hanno i suggelli infranti invece si prelevera il campione giusta le norme dell'ordinanza 1° dicembre 1892 e lo si trasmettera, come di precetto, ad un Istituto enologico autorizzato per la verifica di controllo. Se il risultato dell'analisi fu favorevole all'importatore, i fusti giunti coi suggelli infranti saranno considerati come se fossero giunti con suggelli intatti, nel caso contrario il vino nei detti fusti resta escluso dal trattamento daziario di favore. Se si tratta di spedizioni senza certificato d'analisi, i fusti con sigilli infranti non saranno ammessi al dazio di favore, ma la dogana riconoscerà la validita del certificato d'origine per i fusti con suggelli intatti e leggibili.

In caso che risultassero differenze di peso fra le indicazioni dei certificati di origine e il risultato della pesatura doganale, si ordina che, trovata un'eccedenza del peso brutto fino al 2 per cento, il certificato d'origine sia accettato per l'intera spedizione. Se il risultato della pesatura eccedesse di piu di 2 per cento la quantita indicata nel certificato, tutta la quantita eccedente il peso certificato dovra essere esclusa dal trattamento di favore.

#### *Disposizioni speciali per l'importazione di vino in navi-cisterne nei punti franchi di Trieste e Fiume*

Il certificato d'origine steso sopra i moduli prescritti, oltre alle altre indicazioni, dovra contenere l'attestazione della regia Dogana italiana d'uscita sulla consegna regolare del vino e sul travasamento nei recipienti a bordo.

Sulle navi cisterne, oltre alla quantita di vino indicata nel relativo certificato d'origine, non si puo avere che la quantita di vino necessaria per l'uso dell'equipaggio.

I recipienti che trovansi sopra coperta dovranno essere suggellati dalla regia Dogana italiana. Per quanto concerne i recipienti sotto coperta, si potra, a scelta della Dogana italiana, applicare

la chiusura o ai recipienti stessi o ai boccaporti del naviglio.

Se una nave-cisterna durante il viaggio viene ispezionata da un regio organo italiano nelle acque territoriali italiane e se in questa circostanza furono aperti i boccaporti, questo organo dovra dopo chiuderli a nuovo e fare di tutto annotazione nel certificato d'origine.

Arrivato il veliero nel porto di destinazione, l'Ufficio doganale procedera colla piu grande esattezza all'esame della chiusura applicata ai recipienti ed ai boccaporti; e trattandosi di navi cisterne giunte coi boccaporti sotto chiusura, l'Ufficio doganale porra ogni cura per accertarsi che vi siano tracce della rimozione di singoli assi della coperta o delle paratie.

Constatato il buon ordine dei suggelli e delle chiusure, saranno tolti quegli ai boccaporti ed ai fusti, il veliero stesso pero restera sotto permanente controllo doganale sino allo sbarco di tutto il vino.

Se nella verifica doganale dei recipienti non messi sotto chiusura di boccaporti, ma suggellati ciascheduno emergessero difficolta pel motivo che i recipienti sono troppo strettamente caricati, il capitano del bastimento provvedera che sia resa facile l'operazione di controllo. Tali fatti debbono denunziarsi dalla Dogana senza indugio alla Direzione di finanza.

Riguardo alla visita dei recipienti suggellati ed alla constatazione del fatto se la eventuale lesione osservata dei suggelli sia da attribuire ad accidenti avvenuti durante il trasporto, le disposizioni sopra esposte valgono ugualmente per le navi cisterne, pero si osserva che il modo speciale di prova per verificare la lesione accidentale dei suggelli, concesso a favore dei vapori appartenenti a Compagnie di navigazione, non e ammesso per le navi-cisterne.

In caso di avaria, per evitare la perdita totale o parziale del carico, i suggelli ai boccaporti delle navi-cisterne potranno bensì rimuoversi, ma il fatto dovra essere esposto nel giornale di bordo, e subito dopo l'arrivo nel porto di destinazione dovra darsene avviso alla Autorita marittima ed alla Dogana. Se l'avaria e riconosciuta dall'Autorita marittima, dessa sara da ritenersi anche comprovata pel trattamento doganale, per la infrazione dei suggelli in tali casi non sara da ricusarsi lo sdaziamento di favore.

Ogni caso nel quale una nave cisterna sia arrivata con i suggelli rimossi dai boccaporti e da denunziarsi alla Dire-

zione di finanza, se tali casi si replicassero di sovente, quest' autorità dovrà farne rapporto al Ministero delle finanze

#### Disposizioni finali

Le disposizioni di cui sopra devono essere applicate a tutte le spedizioni di vini italiani, le quali arrivano con certificati d'origine emessi dal 1° luglio 1895 in poi

Al contrario dovranno applicarsi le disposizioni finora vigenti a tutte quelle spedizioni di vini italiani, le quali arrivano con certificati d'origine emessi in data anteriore al 1° luglio 1895

### BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI

#### STATI UNITI

#### Commercio di prodotti italiani in California

(Dalla Relazione della Camera di commercio italiana in San Francisco di California sui lavori di essa compiuti durante i primi otto anni di esercizio)

I generi che hanno maggiore probabilità di smercio su questa piazza, sono i seguenti

Velluti seta finissimi, preferibilmente neri  
Estratti per tingere  
Sete e rasi finissimi, ad un sol colore  
Estratti per la concia di pelli e cuoi  
Feltri e feltrini  
Iride  
Guanti di pelle finissimi, preferibilmente uso Parigi  
Trecce di paglia finissime, non tinte  
Barite scelta  
Pennellini per pittori  
Spazzole  
Amianto in polvere e in fibra, puro  
Terre di Siena e d'ombra  
Giocattoli di novita  
Carta da stampa e da disegno in pezza  
Merletti fini  
Mantiglie fine  
Conservate alimentari, e pesci marinati  
Spugne finissime  
Macchine industriali  
Lavori artistici, specie su soggetti biblici  
Strumenti musicali  
Colori o vernici e smalto, specie nero brillantissimo  
Cementi a lenta presa, e cementi detti romani  
Bottiglie per vini, uso francese  
Sale per caseificio

#### Case importatrici

Le Case in San Francisco che fanno, più o meno regolarmente, qualche importazione dall'Italia, sono quasi duecento, ma le più notorie ed importanti, trattano i seguenti generi

Generi alimentari  
Sete, velluti, guanti e generi affini  
Ferri per ortolani e giardinieri  
Pittura e generi affini  
Pelli e cuoi  
Droghe e medicinali  
Materiale per chimica ed enologia  
Generi d'arte  
Materiale per ingegneri ed architetti  
Trecce, cappelli di paglia, ecc  
Marmi  
Materiale per pesca  
Generi per confettieri  
Gioiellerie e generi affini  
Istrumenti musicali e affini  
Ceramiche

Quando fu istituita la nostra Camera di commercio le Case locali nostrane che avevano qualche importanza nel traffico direttamente con l'Italia, erano otto, e le case americane o d'altre nazionalità che allora facevano qualche importazione dalla patria nostra erano appena quattro. D'allora in poi le prime si sono, come si vede dall'elenco più sopra, raddoppiate per numero ed anche per influenza, e le seconde aumentarono di una cinquantina

Gli affari che quest'ultime fanno con l'Italia non sono, pur troppo, ancora così rilevanti come sarebbe desiderabile, per causa principalmente della difficoltà che si ha nell'indurre gli esportatori italiani a imitare le condizioni che fanno con questa piazza i loro confratelli d'Inghilterra, Francia e Germania, ma il buon seme è gettato, e poco a poco produrrà frutti maggiori

Il campionario camerale, per quanto modesto ed inferiore al vero merito dell'industria e dell'operosità nazionale, ha certamente potuto contribuire a far conoscere ed apprezzare prodotti nostrani prima ignoti o trascurati dalle Case americane. E se il campionario fosse stato della dovuta importanza ed attrazione, a quest'ora gli affari con l'Italia, non ostante le pessime condizioni economiche presenti, sarebbero molto maggiori

#### Importazione di merci dall'Italia

Nella gestione 1893-94 le Importazioni dall'Italia ascesero a dollari 380730, pari a lire italiane 1903650.

Nelle esposte cifre non sono però

rappresentate le merci italiane che qui arrivano come prodotti francesi belgi od inglesi che ascesero, negli ultimi quattro anni, alla media di 50,000 dollari all'anno, ovvero a più di 250,000 lire italiane. Anzi, nel 1893, l'importazione di tali prodotti ascese a dollari 45,600 dall'Inghilterra soltanto e a più di 27,400 dal Belgio

La gravissima crisi economica industriale che cominciò nel 1892 e che crebbe d'intensità allora in poi, per quanto di natura transitoria, non accenna ancora a diminuire. Si ritiene però che essa abbia ora raggiunto il suo stadio più acuto e che quindi nel prossimo 1895 l'andamento commerciale di questa piazza tornerà a riprendere la sua ascendenza progressiva verso il meglio

(Continua)

### FISCOLI-FILTRO

PER SPREMERE E PURIFICARE L'OLIO ED IL VINO

Rappresentante in Trapani il Signor SAVERIO BRUNO

Numerosi certificati — tra cui (Provincia di Trapani) dei signori Augugliaro, Lamia e C — Cav Luigi Drago di Ferro — Cav Morello Domingo Pietro — Carmelo Scio di Antonio — Pappalardo Dottor Antonino — Comm Giuseppe Coppola — Cav Giuseppe Aucona — Cav Salvatore Coppola — Venza Nicolò

#### Come si cucinano i legumi

Senza condividere l'entusiasmo e il proselitismo dei vegetariani, pur bisogna riconoscere che non vi è nulla di più simpatico e gustoso di un buon piatto di legumi e verdure

Ordinariamente però le verdure non s'impiegano che come complemento e guarnizione di piatti di carne, ecco invece un modesto volume teste edito a Milano dai Fratelli Ingegneri — *Come si cucinano i legumi* — (Prezzo L. 1, 20) che ci insegna il modo di fare coi vegetali i più svariati ed appetibili piatti e manicaretti atti ad un'alimentazione nutritiva ed aggradevole

In 200 e più pagine vengono passati in rivista tutti gli erbaggi commestibili con un'infinita di ricette e formole per la loro cucinatura e basterà citare 53 modi per apprestare le patate, 20 per i cavoli, 18 per i piselli, 12 per gli asparagi e via di seguito

E questa per certo una pubblicazione molto interessante e utile ed il tenuissimo costo di una lira dice chiaro non essere edito a scopo diretto di lucro, bensì per spronare alla coltura degli ortaggi

VINCENZO SARACENI, Gerente respons

Tipografia Guis Gervasi-Modica